

RASSEGNA STAMPA



IL CORO DELL'ALBA

testo di Giada Borgatti, progetto di Consorzio Balsamico
regia Virginia Franchi

con Giada Borgatti, Silvia Cristofori e Marzia Meddi
marionette Alessandra Stefanini

scene e ombre Maddalena Artusi

disegno luci Marco D'Amelio

paesaggi sonori Pier Giorgio Storti

foto di scena Nicolò Degl'Incerti Tocci

coproduzione Centro Teatrale MaMiMò, La Piccionaia Centro di
produzione teatrale



di Emanuela Rea

Aprile 2026

**LA SECONDA PARTE DI CONTEMPORANEO
FUTURO 2026 A ROMA DALL'8 AL 12 APRILE
CON LE NUOVE CINQUE RECENSIONI DI
ROSSELLA MARCHI E EMANUELA REA**

Ci sono domande a cui non è semplice rispondere. Troppo ampie nel loro porsi, tanto da rendere più facile un aderire alla realtà che librarle nel campo più interessante dell'immaginazione. Eppure alla questione "Che cosa ci manca" nelle voci registrate di adulti e bambini che aprono lo spettacolo di Consorzio Balsamico si spalanca una porta: Mi manca volare. In questo momento semplicemente si è catapultati in un'altra possibilità, una inaspettata possibilità per me seduta in platea che pure al gioco teatrale sono abituata. Tre pannelli bianchi sul fondo, di cui quello centrale più ampio, sono la superficie che accoglierà le ambientazioni della storia di "Il coro dell'alba" tra proiezioni video iniziali e quelle costruite in diretta sulla lavagna luminosa posta in proskenio a svelare il meccanismo artigianale di costruzione della nostra storia.

teatroecritica

CORDELIA, Aprile 2026

di Andrea Pocosgnic

IL CORO DELL'ALBA CONTEMPORANEO FUTURO

Gli uccelli vivono in una casetta e si raccontano con la nostra lingua grazie all'incredibile lavoro di Giada Borgatti, in grado di colorare tutte le voci con precise personalità aiutandosi con timbri e dialetti diversi e grazie ai movimenti delle manovratrici (Silvia Cristofori e Marzia Meddi), forse un po' sacrificati a causa della conformazione delle marionette. I pennuti - vere e proprie opere d'arte, di Alessandra Stefanini, costruite con materiale di riciclo - spuntano fuori dai pannelli che compongono il fondale che è anche il luogo in cui un mondo di scritte, colori, cieli e vallate viene proiettato grazie a una lavagna luminosa che segna con evidenza il carattere artigianale di questo lavoro. C'è una sapienza antica ma contemporanea nella creazione dell'ambiente sonoro e dell'apparato visivo che accendono la fantasia della platea.



APRILE 2026

IL VOLO CHE TIENE: “IL CORO DELL’ALBA” DI CONSORZIO BALSAMICO

Nel contesto del festival, che indaga il rapporto tra infanzia e realtà, linguaggi e possibilità, Il coro dell'alba trova una collocazione precisa: il teatro di figura e la dimensione animale diventano strumenti per raccontare un momento comune; il passaggio verso una nuova autonomia, con la memoria di ciò che ha formato l'identità. L'immagine finale consegna una traccia chiara: un filo invisibile tiene insieme anche quando le direzioni cambiano.

Uno spettacolo di grande precisione, costruito con delicatezza e pensiero, che prende forma grazie al lavoro scenico delle interpreti. Giada Borgatti guida il suono e la voce con una modulazione continua, passa da un registro all'altro con una rapidità sorprendente e disegna presenze diverse con pochi scarti, mentre Silvia Cristofori e Marzia Meddi sostengono l'azione con un controllo rigoroso del gesto e della materia. Le marionette di Alessandra Stefanini contribuiscono a definire un immaginario leggero e incisivo, dove ogni movimento trova una direzione precisa.